Anno XXXIX — Giovedì 9 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 268

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

MENTRE I MINISTRI VIAGGIANO

Il Presidente del Consiglio attraversa le Calabrie distribuendo promesse; forse avrebbe fatto meglio mandare a tempo dei bravi funzionari (non i soliti pelandroni) per impedire gli sperperi, gli abusi e i ricatti che furono commessi sul denaro della beneficenza. Vedere, per convincersi, la odierna notizia delle baracche che si sfasciano alle prime raffiche invernali.

Non neghiamo che buoni effetti morali non si avranno da questa visita dell'on. Fortis nelle Calabrie e in Sicilia. Ma che valgono le parole, quando c'è tanto grande e urgente bisogno di fatti?

A che possono servire i viaggi e i discorsi dei ministri, quando la burocrazia centrale seguita a dominare tutta l'amministrazione dello Stato, intralciando le splendide energie del paese coi cattivi regolamenti e le peggiori consuetudini. Quanti hanno avuto un grande o piccolo affare da sbrigare, per cui sia necessario l'intervento della burocrazia centrale, sanno che macchina panrosa è un ministero e come la volontà del ministro e del sottosegretario conti per nulla.

Vedete un po' adesso: alla Minerva tutto torna andare a catafascio; provvedimenti affrettati, sospesi, ripresi, circolari volteggianti sulla testa del corpo insegnante come farfalle; lo spettacolo solito insomma di deficienza e noncuranza. Ebbene il ministro Bianchi è a trattenere i napoletani sullo sviluppo nautico! Sono cose umoristiche.

E così del Ministero dei lavori pubblici. Quell'ottimo professore Ferraris, che avrebbe dovuto essere lasciato all'Università, seguita a portare in giro la sua eloquenza piuttosto fumosa, sia detto con tutto il rispetto per l'uomo; e intanto a Roma la vecchia burocrazia del Ministero si diverte a creare imbarazzi al Comitato centrale delle ferrovie, in nome e per conto del prestigio governativo; e così si può, per esempio, vedere... la serrata del porto di Venezia.

Si parla tanto adesso della riforma tributaria. E non diciamo che si faccia male a chiederla. Ma ripetiamo che tutte le riforme saranno inutili, se non si provvederà prima a riformare radicalmente la burocrazia centrale in guisa che, andando al potere degli uomini che non siano dei puri teorici, possano fare un po' di bene. Così i ministri che passano sono impotenti a fare il bene e non sono in grado di impedire il male. La verità è questa.

Il viaggio del Presidente del Consiglio

A Cosenza e a Catania

Il solito deragliamento

Catanzaro, 8. — Dopo essersi fermato a Paola e fatto colazione a Cosenza l'on. Fortis col seguito è qui arrivato stasera alle 20.30, inaspettato, perchè doveva per un deragliamento arrivare alle 22.

Il treno 5622 vicino alla stazione di Belmonte dopo aver investito un bue, deragliò con violenza: quattro vagoni andarono in frantumi, senza causar malanni al personale.

Alla nostra stazione l'on. Fortis fu ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

Lungo le vie la folla che attendeva il passaggio del Presidente del Consiglio, lo applaudì calorosamente.

L'on. Fortis si è recato alla prefettura, dove ha conferito lungamente col prefetto, coi deputati Chimirri, Stagliano e Turco, coi generali Valcamonica e Porpora, col presidente della deputazione provinciale, col sindaco, i deputati e consiglieri provinciali, con gli assessori comunali, col presidente della Congregazione di carità e con altre autorità.

Baracche distrutte dal vento

Reggio Calabria, 8. — Da Sinopoli giunge notizia che, a causa del vento impetuoso spirato la notte decorsa, tutte le baracche fatte costruire dal Comitato calabrese di Napoli sono rimaste distrutte. E' facile immaginare le misere condizioni di quanti sono rimasti privi di soccorso.

L'offerta di Menelick pei danneggiati

Adis Abeba, 8. — Menelik mise a disposizione della Legazione d'Italia per i danneggiati della Calabria 11.000 Fr.

Nessun progetto di riforma bancaria

Roma, 8. — Il *Bollettino Economista d'Italia* pubblica:

E' stato annunziato che il ministro del Tesoro ha accettato il progetto di riforma bancaria presentatogli dal commendator Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Siamo in grado di affermare che la notizia non ha assolutamente alcuna ombra di fondamento.

La concessione della costruzione

delle ferrovie Sicule alla «Veneta»

Roma, 8. — La *Triuna* conferma la notizia da noi data che dopo l'istruttoria della commissione reale per la concessione di ferrovie complementari tanto il Consiglio dei LL. PP. quanto il Comitato delle strade ferrate, hanno dato parere favorevole alla domanda presentata dalla Società Veneta per la concessione della costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia.

LA SERRATA NEL PORTO DI VENEZIA

Un grande comizio di protesta

Invito ai commercianti friulani

Ci scrivono da Venezia, 8:

Per la assoluta mancanza di carri alla stazione marittima, mancanza che torna di danno gravissimo al commercio cittadino, i commercianti desiderano forse domani la serrata della stazione marittima.

Le proteste delle autorità a nulla valsero, anzi le condizioni andarono sempre più peggiorando. Mentre il movimento è cresciuto si sono avuti quest'anno meno vagoni dell'anno scorso. La direzione delle ferrovie fece grandi promesse, che trovarono mantenimento solo per qualche giorno.

Ieri mattina le autorità locali ed i deputati si recarono alla stazione marittima per constatare *de visu* le condizioni del lavoro e vennero nella conclusione di chiedere formalmente al Governo di inviare giornalmente, e per la durata di due mesi, almeno 400 carri. Solo con ciò si potrà sfollare la grande quantità di merce che trovasi accatastata alla stazione marittima.

Dopo un'adunanza tenutasi ieri al Municipio, telegrafarono in questo senso al Ministero, tanto i deputati della città, come il prefetto, il sindaco ed il presidente della Camera di Commercio.

Ieri sera si riunì l'assemblea dell'Unione commerciale del porto, ove da qualcuno si voleva venisse proclamata la serrata. Ma prevalse il consiglio di rinviare per ora questo estremo rimedio.

Si attenderà l'esito delle pratiche ieri fatte dalle autorità e si convocherà un comizio di protesta.

Sarebbe bene che al comizio partecipassero anche le vostre rappresentanze, perchè il disagio del porto di Venezia costituisce un malanno per tutto il Veneto. (*Vedi Cronaca citt.*)

Il deputato Valle ha vinto in appello

la sua causa contro le ferrovie

Abbiamo da Milano 8:

La nostra Corte d'Appello pronunziò la sentenza nella causa promossa dal deputato Valle alla Mediterranea per essere indennizzato di un trauma causatogli nel settembre 1899 da uno scontro ferroviario mentre viaggiava fra Genova e Milano.

La Corte riconosce i danni subiti dal ricorrente per la lunga malattia e il deterioramento fisico e psichico, ma non nella misura affermata dal Valle che reclamava 250 mila lire.

Gli assegnò invece 72 mila lire dalle quali si detraono 10 mila già pagate come provvisionale quando in giudizio di prima istanza il Valle aveva ottenuto 100 mila lire.

L'insuccesso di de Witte?

I rivoluzionari alla riscossa

Il servizio ferroviario

Londra, 8. — I telegrammi da Pietroburgo dicono che il primo ministro De Witte incontra gravi difficoltà. I reazionari lo combattono; i rivoluzionari diffidano di lui. Il Trepoff appare ancora potente.

I rivoluzionari pubblicano manifesti dichiarando che preparano l'ultimo colpo allo Stato. Intanto si provvedono di armi.

Oggi fu ripreso il servizio da Pietroburgo a Mosca ed a Varsavia.

Giuochi di borsa

Vienna, 8. — La voce che De Witte è stato assassinato, sparsa oggi alla Borsa, è una manovra della speculazione al ribasso.

Le stragi nel Caucaso

Parigi, 8. — A Batum imperversa la rivolta. Si dice che vi fu un combattimento che durò 17 ore. Vi sarebbero periti 100 cosacchi e in maggior numero i cittadini.

A Tiflis furono uccisi 300 armeni la maggior parte donne e fanciulli.

La folla russa contro gli intellettuali

Pietroburgo, 8. — Gravi disordini sono scoppiati in varie provincie del Volga. Il movimento popolare si verifica pure contro i maestri di scuola, i medici liberali della provincia di Mosca dove la folla di contadini attaccò gli ospedali e le abitazioni in seguito a discorsi contro il governo pronunciati da maestri e medici. Invece in altre località i contadini chiedono agli intellettuali spiegazioni circa il manifesto dello Czar.

Sette morti avvelenati

Buenos Ayres, 7. — A La Plata è avvenuto un tragico fatto che ha profondamente commosso la colonia italiana. Abita in quella città certo Antonio Rubico con la famiglia, nativa tutta della Basilicata. Sabato scorso la suocera del Rubico aveva preparate delle ciambelle, nelle quali, non si sa per quale spaventoso errore, pose dell'arsenico invece del sale.

E' bene notare che è molto diffuso qua l'uso dell'arsenico, per distruggere, nelle case, gl'innumerevoli topi.

Le ciambelle furono mangiate domenica sera, e tutte le nove persone componenti la famiglia, furono subito prese da orribili dolori. L'assistenza medica è stata inutile: sette degli avvelenati sono già morti; due si trovano in stato gravissimo.

La meravigliosa storia d'un insigne truffatore

Le molteplici truffe da lui commesse a Udine

Firenze, 7 nov.

Ventinove anni dopo

La famiglia Bandini di San Casciano provò nello scorso settembre una gioia insperata.

Un giorno — i lettori lo ricorderanno — giunse a San Casciano un signore dall'aspetto e dall'accento straniero il quale chiese subito di poter vedere il signor Bandini. Questi andò incontro allo sconosciuto chiedendogli che desiderasse, ma non aveva terminato di proferire la domanda che il forestiero gli si gittò fra le braccia gridando: — Non mi riconosci? sono Enrico Bandini che certamente tu avrai pianto per morto!

La famiglia Bandini fu subito attorno al nuovo arrivato; nessuno poteva riaversi dalla sorpresa, poichè il loro parente Enrico, che s'era allontanato dall'Italia ventinove anni prima, era già stato pianto per morto. Il ritorno del Bandini parve più che una riapparizione, una resurrezione; e tutto San Casciano fu in moto per rivedere questo reduce dall'estero, il quale, dopo tanto tempo era naturalmente irriconoscibile, essendo oltre che invecchiato, diventato zoppo.

Enrico Bandini, ai parenti, agli amici, ed anche a qualche giornalista, narrò poi la sua storia. Quante avventure gli erano capitate in quei ventinove anni! Aveva girato per il mondo in cerca di fortuna, ma aveva trovato più dolori che piaceri. Si era trovato in Russia nell'epoca in cui fu ucciso Alessandro II, e fu insieme ad altri italiani, arrestato e incarcerato: egli era stato sospettato d'avere preso parte alla congiura contro lo Zar ed era destinato in Siberia; ma aveva potuto evadere, ed era rimasto per molti altri anni nascosto in Russia, senza mai osare di scrivere ai parenti di San Casciano per timore che la polizia lo rintracciasse.

Enrico Bandini rivide poi tutti i ricordi della sua giovinezza, cosicchè i parenti non dubitarono che egli fosse il congiunto, che col suo rimpatrio aveva ad essi procurato tanto giubilo.

Il fiuto d'un commissario di P. S.

Un funzionario di questura residente a Mondovì, che fu dal 1900 al 1903 a Udine, il vice-commissario Lucarelli, leggendo in un giornale di quanta meraviglia fosse stato causa il ritorno a San Casciano del Bandini, s'insospettì che costui fosse invece un famoso truffatore di Treviso, il quale, per scroccare a qualche famiglia italiana denaro e alloggio, s'era spesso spacciato per un reduce dall'estero, mentre in realtà, non era se non reduce da un manicomio.

Il funzionario di Mondovì comunicò il suo sospetto alla questura di Firenze, e questa si dette subito ad indagare per assodare l'autenticità del Bandini. Tali indagini non furono facili, anche perchè si era così generalizzata in San Casciano la persuasione che il Bandini fosse il Bandini da fare avere cattiva accoglienza a chi avesse osato di metterlo pubblicamente in dubbio. Intanto un giornalista fiorentino, redattore della *Nazione*, che, avuto sentore di quanto la questura sospettava, si recò a San Casciano e interrogò un po' vagamente Enrico Bandini sul suo passato, si sentì rispondere:

— Se qualcuno dubitasse che io non sia il vero Enrico Bandini, partirei immediatamente. Ho un bel gruzzolo che mi consente di vivere questi pochi anni che ho da campare senza bisogno di nessuno!

Ma la questura procedette nelle sue ricerche e riuscì a sapere che il reduce dalla Russia diceva di aver lasciato il proprio bagaglio sopra una nave, dalla quale era fuggito per non sottostare alla quarantena, e che un antico compagno d'armi del Bandini era sorpreso che costui, invecchiando, fosse aumentato di parecchi centimetri nella statura.

L'arresto

Ieri due funzionari, accompagnati dal capitano dei carabinieri Frassinetti, si recarono alle Fornaci, tre miglia lontano da San Casciano, nella villa del signor Cocci, cognato del Bandini, presso il quale seppero che si trovava il sedicente Enrico.

Il vice-commissario Lucarelli appena fu alla presenza di quest'ultimo, lo riconobbe per l'abile truffatore di Treviso, e cioè per tal Giovanni Vendramini fu Angelo e fu Caterina Pivi, nato il 10 ottobre 1853 a Nervesa.

I due funzionari, fingendosi semplici curiosi, incitarono il truffatore a narrare le sue avventure. Egli annuì, ma cadde in così grossolane contraddizioni che il vice-commissario lo dichiarò senz'altro in arresto, traducendolo con una vettura alla caserma, ove gli fu subito contestato che egli era Giovanni Vendramini e non Enrico Bandini.

Egli rispose, gridando: — Sono Enrico Bandini, sono Enrico Bandini!

Nessuno dette più ascolto al falso Bandini poichè si trattava del vero Vendramini: un reduce, cioè, non soltanto da un manicomio, ma dalle patrie galere anzichè dalla Russia.

Sul corpo del Vendramini furono trovati molti tatuaggi: in un suo piede una larga cicatrice.

Il *dossier* del Vendramini contiene poi: un simulato ritorno dall'America per truffare un contadino di Udine; la misteriosa provenienza di 1000 lire, con le quali fece parecchi acquisti appena prese dimora in casa Bandini a S. Casciano; un falso in atto pubblico.

Ieri sera il Vendramini, appena si vide chiuso in carcere, finse di essere assalito da convulsioni e da vomiti di sangue; ma il medico, chiamato d'urgenza, constatò che il detenuto s'era fatto uscire il sangue dalle gengive e godeva perfetta salute.

Quante ne ha fatte a Udine or' son quattr'anni

Riportiamo dal "Giornale di Udine" d'allora

Le rocambolesche avventure dell'emerito truffatore Giovanni Vendramini, ci hanno fatto sovvenire le sue gesta commesse nella città e provincia di Udine una ventina d'anni or sono.

Nel 1901 il Vendramini ricomparve in Friuli riprendendo il bel sistema di vivere alle spalle dei credenzoni e di truffarli, spacciandosi a seconda dei casi per loro fratello, figlio e perfino marito.

Ricordiamo pure che il funzionario che ora scoprì l'audace truffatore, è lo stesso dott. Lucarelli che nel 1901 si trovava a Udine come delegato, e trattò con molta abilità la faccenda riuscendo a smascherare il Vendramini.

Crediamo di far cosa grata ai lettori di ricordare le precedenti gesta di questo bel tipo di avventuriero.

Il *Giornale di Udine* del 12 aprile 1901 pubblicava:

Marito, padre e fratello

Un bel tipo di truffatore è quell'individuo arrestato ieri l'altro sotto l'imputazione di parecchie truffe, e che si è qualificato col nome di Giovanni Battista Pittaro fu Giovanni Battista nativo di Udine.

Ch'egli abbia potuto, spacciandosi per lo zio del parroco delle Grazie, e raccontando delle frottole, truffare la somma di L. 230 alla famiglia Miani dei Casali di S. Gottardo, è una cosa che si capisce facilmente: — gente di buona fede e credenzona ce n'è ancora a questo mondo.

Quello che non si capisce e non si può spiegare è come mai abbia potuto qui in Udine, in una casa farsi passare per marito e padre e in un'altra per fratello.

Sta il fatto che da oltre quindici anni mancano tanto un Vincenzo Miani quanto un G. B. Pittaro, entrambi emigrati in America, dei quali non si ebbero più notizie.

L'eroe che fu pur ora arrestato è il Miani, o il Pittaro, oppure non è nè l'uno, nè l'altro? Ecco il punto misterioso di questa romantica avventura.

Una quindicina di giorni fa il Pittaro (per ora chiamiamolo così) da Cividale scriveva alla giovane Erminia Miani, trattandola come figlia. Egli le annunciava il suo ritorno dall'America e le esternava il desiderio di vederla all'insaputa della madre, Rosa Miani, che è cameriera in casa dei Marchesi Concina; la pregava quindi di volersi recare a Cividale.

La Erminia Miani, che, tra parentesi, è una bellissima ragazza, aderendo a tale preghiera, si recò a Cividale donde ritornò qui in compagnia del sedicente padre.

Introdottosi così in casa delle Miani, riuscì con belle parole a persuadere anche la madre Rosa, la quale da principio era titubante nel riconoscerlo per marito.

Il Pittaro fra le altre panzane, raccontò alle due Miani che in America aveva potuto mettere da parte una quarantina di mila lire e che con esse aveva comperata una casetta in vicinanza del Cimitero.

Cenò *in famiglia*, e la sera vi tenne anche circolo, perchè ivi si radunò tutto il vicinato ed egli parlò molto di sè, dell'America, mostrandosi benissimo informato degli antecedenti della famiglia Miani.

Dormì *in casa*, e la mattina, alzatosi per tempo, si fece dare *dalla figlia* una bottiglietta e se ne andò senza lasciarsi più vedere.

Il giorno dopo il Pittaro si presentò alla Geromina Damiani, moglie di un necroforo, che abita per l'appunto in vicinanza della casetta ch'egli disse di avere comperata. Alla Damiani si presentò come fratello, ed anche da lei ottenne la cena e l'alloggio.

Queste donne furono tutte chiamate a confronto. Quelle dei Casali di San Gottardo, dissero che l'arrestato non è

colui che si presentò per truffarle: — quello era più alto e non era zoppo, come il Pittaro.

E' da notarsi che il Pittaro aveva detto alla Rosa Miani che l'imperfezione della gamba gli era stata prodotta da un accidente occorsogli in America.

La Rosa Miani, che la sera dell'arrivo si era rassegnata a riconoscerlo per marito, chiamata in questura e posta a confronto coll'arrestato disse che, osservandolo bene, non le pareva che fosse suo marito.

La Damiani, riconobbe il Pittaro per colui che si presentò in casa sua come fratello, ma non può ne escludere ne ammettere ch'egli sia realmente suo fratello.

L'arrestato intanto insiste nel dire che egli è proprio G. B. Pittaro — ammette di avere commessa la truffa di 100 lire in danno di una famiglia di contadini di Rualis, — ma nega d'aver truffato i Miani dei Casali di S. Gottardo.

Successivamente e cioè il 27 dello stesso mese di aprile 1901, il *Giornale di Udine* pubblicava ancora:

Lo stato di servizio

Abbiamo detto che quel truffatore arrestato da parecchi giorni fu finalmente identificato per Vendramini Giovanni fu Angelo d'anni 50 nato a Sovilla frazione di Nervesa (Treviso).

Ecco ora il suo stato di servizio che è abbastanza interessante:

Il 10 luglio 1885, si presentò a Piloslo Giuseppe fu Giacomo d'anni 65 qui nato e dimorante in vicolo Zamparutti n. 24 qualificandosi per il di lui figlio Giovanni, assente da 21 anni; si fece fornire abiti, mangiò, dormì le notte in casa del predetto e la mattina dopo si allontanò senza lasciarsi più vedere.

Pure nel luglio 1885 in Coltura (Polcenigo) qualificandosi per Stefano Canal da molti anni assente dall'Italia truffò vitto, alloggio e danaro alla suocera del vero Canal.

Nel luglio dello stesso anno riuscì a farsi passare per Disnan Antonio assente dall'Italia da diciotto anni presso Maria Disnan fu Valentino d'anni 45 di Pradamano e insieme con questa che chiamava sorella, si recò all'osteria della « Vittoria » in via Pracchiuso n. 29 condotta da Zilli Maria dove la sorella della Disnan di nome Lucia era a servire.

La Zilli, credendolo un vero fratello della sua domestica, gli fece un credito di lire 14 per vitto somministratogli, più gli prestò 6 lire in danaro e lo tenne anche a dormire.

Nella notte del ventotto luglio il sedicente Disnan rubò da un cassetto 40 lire e scomparve asportando anche la chiave della stanza ove aveva dormito.

In Pradamano poi, sotto il nome di Disnan Domenico commise numerose truffe.

Il 19 settembre 1885 presentandosi ai coniugi Formentini di Cusano (Fiume di Pordenone) dicendosi loro figlio di ritorno dall'estero dove era emigrato 19 anni prima senza più dare sue notizie, venne accolto festosamente.

Facendosi credere ben provvisto di denaro che doveva ritirare da una banca tentò indurre i Formentini a vendere tre vacche, però costoro non acconsentirono e il sedicente Formentini visto che, oltre il vitto e l'alloggio e qualche lira non gli riusciva di carpire altro, una bella mattina se ne fuggì senza lasciare traccia della direzione presa.

Il 14 luglio 1897 si presentò a Fortunato Strapazzon fu Sante contadino di Vito d'Arsie ed abbracciandolo con entusiastico trasporto, gli si diede a conoscere per il fratello Domenico da 18 anni emigrato in America.

Lo Strapazzon dapprima rimase dubbioso, ma poi si convinse che effettivamente fosse suo fratello in seguito agli accenni fatti a tante particolarità che potevano esser note solamente a persone di famiglia.

Cattivatasi così la fiducia del semplicione si fece consegnare lire 368 nonchè molta biancheria e vestiti col pretesto di recarsi a Genova a ritirare alla Banca di Genova undici mila lire e prendervi la famiglia che ivi aveva lasciata; poi partì senza più far ritorno.

Nel luglio 1897, truffò a Caterina Zani di Talmassons dalla quale si fece consegnare 25 lire con la promessa di restituirgliele, unitamente ad una lettera con 700 lire che affermava essergli stata affidata dal marito di lei che era in America.

E' condannato per aver dato il suo vero nome

Nell'ottobre dello stesso anno venne trovato in questa città e ricoverato nell'ospedale sotto il nome di Gaetano Ongaro, falegname di Isola di Malò.

Dichiarato in arresto dapprima disse il suo vero nome di Vendramini Giovanni ma poi insistette nel farsi credere Ongaro.

Riuscito ad ottenere la libertà provvisoria, naturalmente ne approfittò per rendersi irreperibile fino ad ora.

Nel giudizio espletato in sua contumacia fu condannato nel nome di Ongaro ad un anno di detenzione e 233 lire di multa per la truffa in danno della Zani e per aver dato la falsa generalità (come erroneamente in allora si ritenne) di Vendramini Giovanni.

Presentemente oltre le truffe a danno del santese di S. Guarzo e di altri, deve rispondere di truffe in danno della vedova Pittaro di Savorgnano di Torre, dove alloggiò una quindicina di giorni, mangiò e bevette lautamente fumando continuamente sigarette. Inoltre la buona Pittaro, sempre credendo che il briccone fosse suo figlio che da parecchi anni emigrò in America senza più dare sue notizie, lo fornì di biancheria, di vestiti e perfino di orologio e catena d'oro.

L'arresto in casa della « mamma »

E' noto che il Vendramini fu arrestato in casa della Pittaro dove probabilmete aveva creduto di aver trovato una nicchia nella quale finire tranquillamente i suoi giorni. Quando se ne andò insieme agli agenti che lo avevano arrestato disse alla Pittaro: — Non dubitare, *mamma*; non ho fatto niente di male e questa sera ritornerò a casa!

La Pittaro poi sempre fiduciosa che quello fosse suo figlio, continuò a mandargli in carcere il vitto fino all'altro giorno, cioè fino a quando il sedicente Pittaro ha potuto essere identificato per Giovanni Vendramini.

Non possiamo a meno di tributare un sincero elogio all'egregio funzionario dott. Michelangelo Lucarelli che mostrò tanta abilità nel trovare il bandolo dell'arruffata matassa e seppe assicurare il mariuolo alla giustizia.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRAMONTI DI SOTTO
Seguita la fioritura delle candidature provinciali
Mettetevi d'accordo con la montagna

Ci scrivono in data 8:

Nel nostro distretto si sono già manifestate le prime avvisaglie elettorali, per la sostituzione a Consiglieri della provincia, del compianto D'Andrea e del Pecile sindaco di Udine. Sono parecchi i nomi che si fanno, e discretamente numerose le autocandidature, fra le quali spiccata quella una, smilza, allampanata, racchiudente un'anima da czar socialistoide, coi relativi ukase. Speriamo che il buon senso delle nostre montagne saprà dare sulle corna al despota, in blousa da *compagno*.

Il capoluogo, che ha la fortuna di avere già una propria sufficiente rappresentanza di egregie persone, dovrebbe, anche nel suo interesse, spingere ed aiutare la montagna a scegliere nel suo seno i due nuovi consiglieri. Sono nomi eccellenti quelli del conte Cesoni, che tutti sanno quale uomo sia e del dott. Eugenio Zatti, nostro medico, professionista di valore e uomo di una praticità eminente. Altra persona, degna di rappresentarci e che ci rappresenterebbe bene, sarebbe il capitano dott. Giovanni Cargnelli di Travesio, galantuomo personificato, che conosce profondamente la nostra storia, i nostri diritti, le nostre condizioni e i nostri bisogni, perchè sà molto e perchè ora vive sempre con noi.

Insomma gli uomini non ci mancano: ci manca un po' di spassionato accordo: non mancano le ridicole ambizioni e forse ci manca il coraggio di soffocarle. Mandiamo al Consiglio provinciale due uomini onesti e capaci a qualunque partito appartengano, e avremo fatto il nostro dovere.

Da BUIA
Riunione d'amici politici

Ci scrivono in data 8:

Domenica prossima avremo qui una gradita riunione degli amici politici del Collegio di Gemona-Tarcento. La riunione che sarà improntata alla più schietta cordialità avrà luogo nella sala Barnaba alle ore 6 pom.

Vi saranno un banchetto, concerti musicali, luminarie ed altri festeggiamenti.

La quota per il banchetto è di L. 3 e le adesioni si ricevono, non più tardi di sabato, per il mandamento di Gemona presso il dott. Antonio Micheloni presidente della Società operaia di Buia e per il mandamento di Tarcento presso il sig. F. Andreoli assessore comunale di Segnacco.

Da PORDENONE
Le elezioni amministrative

Ci scrivono in data 8:

Il Prefetto di Udine d'accordo col primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia con decreto in data di ieri ha definitivamente fissate le elezioni generali amministrative per domenica 26 corr.

La votazione avrà luogo nelle quattro sale a pianterreno delle scuole elementari maschili nel piazzale XX settembre.

Gli elettori iscritti sono 1243.

Morte improvvisa

Ieri sera morì improvvisamente il sig. Napoleone De Mattia fu G. B. di anni 57. Condoglianze alla famiglia.

Da TARCENTO
Per la difesa del nostro pesce

Ci scrivono in data 8:

Sulle colonne di questo giornale e del *Friuli* di ieri riguardo alla pesca si leggono delle incontestabili verità.

Prima le cose andavano alla buona, alla vecchia, e credo andassero meglio; oggi che alcuno protesta, vanno male, molto male.

Che nessuno se ne occupi, sarà male; ma che le autorità stesse pubblicamente assentano a questa infrazione di leggi e regolamenti è poi malissimo.

In sede all'Associazione agraria friulana ci dovrebbe essere una commissione per l'acquicoltura, se non erro; e mi chiedo io che ha fatto questa commissione, se esiste, che fa, che farà, che si è proposta di fare?

Certo, se esiste, sarà composta di persone a modo che si occuperanno, fra altro, anche del nostro bel Torre, oggi o domani, qualora non intendano per acquicoltura la coltura delle acque, nel qual caso provvede madre natura.

Trattando le cose sul serio, anche perchè sul *Friuli* si parla del sorvegliante sulla pesca qui a Tarcento, accusandolo di badare più a pescare che a proteggere la pesca stessa, diremo che appunto perchè è appassionato pescatore tenta con tutti i mezzi di proteggere la pesca e lo farà, d'ora in poi, con più vigore procurando di far levare il *non expedit* alle locali persone responsabili di tali infrazioni a leggi che sono leggi da rispettarsi come tutte le altre.

Dico il *non expedit* perchè io non posso ammettere tale e tanta apatia se non per ordini superiori ricevuti.

Speriamo che ci sieno concessi quaranta o cinquantamila avanotti e tutto andrà bene perchè il nostro Torre è proverbiale per la buona ed abbondante trotta.

Guardia municipale

Per la rinuncia della nostra Guardia municipale fu aperto un concorso al posto stesso con lo stipendio di L. 800.

Avendo questi moglie potrebbe la stessa essere adibita, credo, al posto di bidella delle scuole.

L'aborto di Segnacco

Da ottima fonte vengo ora a sapere che l'aborto vi fu e gemellare, ma nè delitto nè cattiveria; una, diremo, fortunata disgrazia.

Crup a Sedilis

Vi furono a Sedilis, frazione del Comune di Ciseriis, due casi di crup in due bambini uno di 4 e l'altro di sei anni.

In questi due malaugurati casi a nulla valsero le iniezioni del siero antidifterico.

Sembra che i due casi siano stati isolati e che il terribile morbo non abbia a mietere vittime fra quelle alpestri e laboriose popolazioni.

Da PAGNACCO
Un' importante operazione delle guardie di finanza

Ci scrivono in data 8:

La squadra volante delle guardie di finanza di Udine fece ieri notte una brillante operazione in questi paraggi.

Il brigadiere Vincenzo Maccaluso, il sotto brigadiere Pirotti e la guardia scelta Locascio, perlustrando i dintorni di questo Comune, scorsero quattro contrabbandieri portanti un grosso carico. Costoro, vistisi scoperti, si diedero alla fuga liberandosi del contrabbando consistente in 60 chilogrammi di tabacco, 25 di zucchero e 5 di pepe.

I quattro contrabbandieri vennero però identificati e denunciati e le merci depositate a Udine sotto sequestro.

Da CODROIPO
Il tifo — Vandalismi

Ci scrivono in data 8:

In parecchi punti del Comune si è manifestata l'epidemia del tifo.

A Sutizzo si sono verificati parecchi casi. Una ragazza di anni 22 ed un fanciullo di dodici anni sono in condizioni gravi.

**

A Flaibano furono tagliate 80 piante di gelsi in danno di Antonio Fabbro titolare postale: a Camino furono recise 70 piante di viti di pieno frutto in danno del sig. Gregorio Minisotti sindaco di quel Comune.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Il fallimento della ditta O. Nigris

Ci scrivono in data 9:

(D.) Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data di ieri 8 nov. veniva dichiarato il fallimento di Osvaldo Nigris di Ampezzo, testè defunto a Padova, noto commerciante e per parecchi anni assunto a pubbliche cariche.

Curatore è stato nominato l'avv. Spinotti di qui. I sigilli erano stati apposti per ordine del Pretore di Ampezzo parecchi giorni fa. La dichiarazione di fallimento era attesa da tutti stante la notorietà dei dissesti finanziarii dell'Osvaldo Nigris. Ad Ampezzo ieri sera calcolavasi un passivo approssimativo di 200 mila lire e forse più con un attivo di appena 50 mila lire. Però siffatti calcoli vanno tenuti in poco conto non essendo ancora state iniziate le operazioni d'un completo controllo.

L'allarme datosi alla morte del Nigris sulle sue condizioni economiche ha naturalmente creato infinite esagerazioni. (*Vedi lettera da Ampezzo*),

Da AMPEZZO
Elezioni comunali e provinciali

Ci scrivono in data 7:

Nel mese venturo avranno luogo le elezioni per la nomina dei consiglieri comunali al posto di quelli sorteggiati e di quelli mancanti, e questa volta si spera che gli elettori apriranno gli occhi dando il voto a persone competenti e capaci di dare altro indirizzo alle cose del Comune.

Da parecchio tempo notasi una forte rilassatezza negli affari, una noncuranza che da a pensare seriamente e ne sia esempio l'ormai famosa causa Spangaro che dorme, ed il sopravvento avuto da una ditta privata per l'impianto della luce elettrica.

Mi limito a citare due fatti che sono si può dire i principali, ma come questi se ne potrebbero enumerare degli altri, in cui s'intravede la poca cura da parte degli amministratori della cosa pubblica ed al continuo crescente danno degli interessi comunali.

Si provveda quindi introducendo elementi sani e capaci, unico modo per evitare lo sperpero del patrimonio comunale in continue cause, che se anche vinte davanti i Tribunali, costano enormi sacrifici finanziari agli amministrati.

In tale occasione avranno pure luogo le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale in sostituzione del dimissionario e testè defunto sig. Osvaldo Nigris. Su tale proposito è opinione quasi generale di officiare il comm. Ignazio Renier ad accettare, volendo così gli elettori dar prova di riconoscenza a colui che tanto fece per la ferrovia Carnica che tra breve potrà dirsi un fatto compiuto. Nel caso che il comm. Renier non accettasse, o se eletto optasse per altro mandamento, parecchi elettori son disposti ad offrire la candidatura al ragioniere G. Battista Picotti, benchè modesto, pure giovane distinto ed intelligente come rari se possono trovare in tutto il mandamento di Ampezzo.

Vogliamo credere anzi che gli elettori compatti voteranno tale nome che dà serio affidamento per gli interessi provinciali che riguardano i Comuni dell'alta valle del Tagliamento.

Un grave dissesto finanziario

Ci scrivono in data 8:

Regna grande agitazione in paese per i dissesti finanziari in cui fu lasciata la Ditta di cui era capo un cittadino testè defunto. Vi sono numerosi creditori impegnati con forti somme.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 novembre ore 8 Termometro 7.2
Minima aperto notte 5.5 Barometro 744
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 11.1 Minima 8.3
Media: 10.80 Acqua caduta ml. 53,5

Il telefono Trieste - Cormòns - Udine

Il *Piccolo* di stamane dice che l'impianto della linea telefonica Trieste-Cormòns alla quale saranno allacciate la rete telefonica di Gorizia e quelle, ancora da costruirsi, Monfalcone-Cormons - sembra ormai assicurato. Il prolungamento di questa linea su territorio italiano per il tratto mancante Cormòns Udine - stabilirà un allacciamento diretto con tutta la rete italiana.

Per il nuovo teatro

Ieri nel pomeriggio si è riunita la presidenza provvisoria del Comitato per il nuovo teatro ed ha deciso di indire per domani alle 4 in una sala del Municipio la riunione generale della commissione.

Sappiamo che è venuto a Udine per tale scopo l'architetto concittadino prof. Gilberti autore del progetto del costruendo teatro.

Il servizio municipale delle pompe funebri
LE TARIFFE

Oggi è andato in vigore il servizio municipale delle pompe funebri, crediamo quindi opportuno pubblicare le relative tariffe.

Le tariffe precedentemente approvate dal Consiglio comunale vennero diligentemente studiate dalla Commissione che riscontrò necessario modificarle in parte, in base a dati statistici sulla mortalità nel nostro Comune che prima non erano così scrupolosamente osservati.

La Giunta approvò queste modificazioni, per l'esperimento di un mese, salvo la rettifica del Consiglio.

Le tariffe sono quattro: per gli annunzi mortuari e ringraziamenti, per le bare, per le camere ardenti e per i funerali.

Per le due prime il Comune non ha il monopolio, ma vennero praticate da privati, i quali le presentarono alla Giunta per l'approvazione, e quindi presso queste due ditte si potranno ottenere prezzi limitati, senza gravi speculazioni.

Gli annunzi mortuari ed i biglietti di ringraziamento presso la tipografia Giuseppe Vatri si potranno avere ai seguenti prezzi: annunzi, da L. 6 a 10 al cento; biglietti di ringraziamento da L. 2.50 a 3.50 al cento.

Le bare presso la ditta Giuseppe Hocke hanno i seguenti prezzi: bare comuni da L. 12 a 34; a forma di metallo in quercia da L. 65 a 95; di lusso, in metallo, da L. 150 a 180.

Il Comune invece, si assume anche l'arredamento delle camere ardenti, ai seguenti prezzi: Camera ardente di prima classe lire 75, di seconda classe lire 50, di terza classe lire 15, di quarta classe lire 5.

Per il trasporto funebre il Comune ha poi fissato le seguenti tariffe nelle quali è compresa la tassa comunale:

Per funerali di persone superiori ai 12 anni

Funerale di classe distinta, con carrozza speciale chiusa con cristalli, quattro cavalli, quattro palafrenieri, e dodici valletti, lire 300.

Funerali di prima classe, con carrozza con angeli e cristalli, due cavalli, due palafrenieri, otto valletti lire 175.

Funerale di seconda classe, con carrozza con angeli senza cristalli, due cavalli, due palafrenieri e sei valletti lire 100.

Funerale di terza classe, con carrozza due cavalli e quattro valletti L. 60.

Funerale di quarta classe, con carrozza con otto colonne ed ornamenti e due cavalli lire 20.

Per funerali di persone dai 4 ai 12 anni

Funerale di classe distinta, con carrozza in bianco coi panneggiamenti, due cavalli bianchi, due palafrenieri, otto valletti, lire 100.

Funerale di seconda classe, con carrozza in bianco a quattro colonne, due cavalli bianchi e 4 valletti, lire 60.

Funerale di terza classe, con carrozza in bianco a quattro colonne, due cavalli bianchi, senza valletti lire 20.

Per funerali di bambini fino a 4 anni

Funerale di prima classe, con vettura chiusa (brougam) con due cavalli bianchi e 4 valletti lire 30.

Funerale di seconda classe, con vettura chiusa, un cavallo bianco e senza valletti lire 15.

Una carrozza per le corone lire 30.

Per funerali gratuiti, classe unica, senza distinzione di età

una carrozza ad otto colonne, senza ornamenti, e con due cavalli, ma senza palafrenieri.

Per funerali da Udine ad altro Comune e fino alla distanza di 50 chilometri

Fino a 10 km. lire 30 in più, fino a 30 lire 65, fino a 40 lire 80, fino a 50 lire 100 in più.

Per una placca ottone, lire 1.50, per un incaricato a notare le torcie 1.50 per apertura d'un tumolo lire 3, per per scorta speciale ad un funerale da Udine ad altro comune, all'incaricato d'ufficio; fino a 10 km. lire 10, fino a 30 lire 15, fino a 40 lire 20, fino a 50 lire 30.

Per scorta valletti come sopra: fino a 10 km. lire 6 l'uno, fino a 30 lire 8 l'uno, fino a 40 lire 10 l'uno, fino a 50 lire 12 l'uno.

Per chiusura a fuoco di una cassa metalica lire 8.

Oggi nessun funerale

Il servizio municipale delle pompe funebri pare porti fortuna all'umanità. Infatti oggi si è inaugurato... senza alcun funerale!

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in IVa pagina

La storia d'un dissesto finanziario
che ha tutta l'apparenza d'una fiaba

Sotto questo titolo il *Piccolo* di Trieste di iersera reca che da Salisburgo scrivono alla *Zeit* di Vienna che l'imprenditore di costruzioni Giacomo Ceconi (che sarebbe il ricco milionario friulano da Vito d'Asio di Spilimbergo creato in Austria conte di Mont-Cecon e commendatore in Italia per la costruzione a sue spese della strada « Regina Margherita ») si trova in imbarazzi finanziari. I creditori, con riguardo ai danni che apporterebbero a numerose persone e ditte interessate un'apertura del concorso, trovarono opportuno di nominare un consiglio di sorveglianza, sotto l'egida del quale l'impresa Ceconi continuerebbe a lavorare per un anno.

Le cause degli imbarazzi finanziari del Ceconi, dice la *Zeit* vanno ascritte a perdite nella costruzione di un tratto della ferrovia dei Tauri, ad acquisto di terreni e cave di pietre ecc. Soltanto per mercedi agli operai la ditta deve 42 mila corone, ed assicurazioni contro gli infortuni 14 mila corone. Nei circoli interessati si ritiene che la moratoria di un anno non potra giovare, perchè parecchi piccoli creditori minacciano esecuzioni.

Queste rivelazioni della *Zeit* produssero a Trieste, ove il Ceconi è notissimo, profonda sensazione.

--

L'impresa Ceconi che maneggia milioni e fallisce per 50 mila corone? Ma questo deve essere un enorme errore o un indegno scherzo.

Il grande processo dei falsi monetari
Ancora un arresto

Abbiamo già annunciato che nella sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che si aprirà il 21 corr. verrà trattato il clamoroso e grande processo per fabbricazione e spendita di monete false con ben 15 accusati della città e provincia.

Apprendiamo ora che in seguito a mandato di cattura della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, i carabinieri di Tricesimo procedettero all'arresto di Antoniutti Giacomo fu Domenico d'anni 49, notissimo fornaciaio di Nimis.

L'arresto produce viva impressione nella provincia e in città ove l'Antoniutti è conosciutissimo.

In seguito a questa nuova fase cui il processo va incontro, molto probabilmente si dovrà rinviarlo ad altra sessione per un supplemento d'istruttoria.

Il crollo di una casa in costruzione
nei pressi della stazione

Quesa notte, durante l'imperversare del maltempo è crollata tutta una cantonata della casa che il prof. Vincenzo Marchesi fa costruire fuori porta Aquileia dietro la stazione ferroviaria fra le case Degani e le case Ridomi.

Imprenditore dei lavori è il sig. Arturo Gervasi e la causa del crollo non si deve a cattiva costruzione ma unicamente ai violenti acquazzoni.

UN CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO nel Veneto
Per la questione ferroviaria

Oggi a Venezia si sono riuniti a congresso i rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Veneto per studiare i mezzi più opportuni per risolvere la critica questione ferroviaria nella nostra regione.

A rappresentare la Camera di Commercio di Udine è partito stamane il segretario dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis.

Biglietti ferroviari Udine-Venezia

Il direttore dell'esercizio della Società Veneta ha partecipato alla Camera di Commercio che la Società potè ottenere dallo stato non solo la istituzione dei biglietti di andata e ritorno fra Udine-Venezia e Udine-Mestre per la via di S. Giorgio di Nogaro, ma anche biglietti di sola andata valevoli per le relazioni suindicate tanto per treni omnibus che per treni diretti.

Tali nuovi biglietti andranno in attività col 1° *dicembre* p. v. e sarà in facoltà del viaggiatore di percorrere tanto la via di S. Giorgio Nogaro, quanto quelle di Casarsa-Portogruaro o di Treviso, senza aumento di spesa.

Per una Cooperativa operaia di consumo

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, in vista dell'aumento dei generi di prima necessità, ha stabilito di convocare l'Assemblea generale dei soci che avrà luogo domenica 12 corrente, alle ore 3 pom. nella Sala Cecchini, per avvisare ai mezzi più pratici onde istituire una Cooperativa operaia di consumo.

Dal Bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Prosdocimi pretore a Maniago è tramutato a S. Daniele.

Zagolini sostituto segretario aggiunto alla Procura della Corte d'Appello di Venezia è nominato segretario alla Procura del Tribunale di Tolmezzo.

Gli agenti daziari riunitisi in assemblea decisero di inviare anche loro un proprio rappresentante al congresso nazionale dei dazieri che si terrà in Roma nei giorni 8, 9 e 10 dicembre p. v.

Fu pure nominata una commissione elettorale per la nomina del Consiglio direttivo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La quarta della « Tosca »

Stasera quarta rappresentazione dell'opera *Tosca* di G. Puccini.

Avvertiamo il pubblico che oltre le poltrone (L. 2) e le sedie (L. 1) sono state aggiunte delle file di scanni comodissimi che si vendono a L. 1.50.

Le signore delle poltrone scanni e sedie riservate sono pregate d'intervenire allo spettacolo senza cappello.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Udienza dell'8 ottobre

Per malitratti alla matrigna

Per maltrattamenti alla matrigna, Belli Giovanni di ignoti e la di lui sorella Tome Rosa furono condannati entrambi a dieci mesi di reclusione e alle spese del processo.

Il furto al negozio Livotti

Il tredicenne Dante Medini fu Giuseppe è imputato di avere sottratto dal banco del sig. Livotti capellaio in via Paolo Canciani 132 lire, di cui 102 vennero ricuperate e 30 furono gettate dal monello in una latrina pubblica.

Il tribunale condanna il Medini a 2 mesi di reclusione applicando la legge del perdono.

IL DISSESTO DELLA TINTORIA FRIULANA
Il rinvio del processo

Oggi doveva discutersi il processo contro il sig. Enrico Del Fabbro per bancarotta in seguito al dissesto della Tintoria Friulana, ma invece la causa fu rimessa al 28 corr.

Pretura del II. Mandamento
Violazione di domicilio e diffamazione

Ieri doveva svolgersi in questa Pretura II. Mandamento la causa per diffamazione e violazione di domicilio a carico del segretario comunale di Pradamano Fadini Antonio di anni 63.

Però il processo venne rinviato a mercoledì prossimo e in luogo del difensore avv. Driussi, che dichiarò di poter esser testimonio nella causa perchè partecipò alle trattative per un accomodamento, fu nominato difensore l'avv. Cosattini.

ULTIME NOTIZIE

Le dimostrazioni in Austria

Vienna, 8. — A Praga è tornata la calma. Ma i disordini possono ricominciare da un momento all'altro.

Qui gli studenti italiani e slavi seguitano a bastonarsi con gli studenti tedeschi.

Telegrafano da Budapest che quei socialisti insultarono il conte Apponyi capo del partito nazionale.

VERSO LA CALMA IN RUSSIA

Pietroburgo, 8. — Le ultime notizie sono rassicuranti. Anche a Odessa è tornata la calma.

Si calcola che gli ebrei uccisi nelle ultime stragi siano 500 (?) mila.

Questa feroce caccia all'ebreo, organizzata o lasciata fare dai funzionari costituisce l'ultima infamia dell'autocrazia russa. Basterebbe questo in qualunque altro paese, per rovesciare un Governo e una Dinastia.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 18.— a 19.—
Granoturco vecchio da l. 11.15 a 13.50
Segala a l. 13.50 a 14.25
Sorgorosso da lire 7.50 a 8

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

In seguito all'articolo comparso sulla II^a colonna della III^a pagina della *Patria del Friuli* del 8 corrente N. 266 col titolo « Un trust che cessa » i sottoscritti disconoscono la paternità del suddetto articolo e ciò per evitare che gli egregi colleghi della città e provincia lo credessero da loro ispirato **a scopo di réclame.**

Udine, 11 novembre 1905.

Angelo Fabris e C.°
Francesco Minisini

Numero d'affari A XVI 711/5 5

Diffida agli eredi, legatari e creditori
di uno straniero

A Trieste dove aveva **momentanea dimora**, decesse addì 27 luglio 1905, lasciando una disposizione d'ultima volontà, **Italia Grassi** cittadina italiana pertinente al Comune di Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai paragrafi 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N° 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 1 dicembre 1905, le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste in aff. civ. Sezione XVII. li 26 ottobre 1905

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII° — 33° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944.00

SITUAZIONE GENERALE

30 settembre	ATTIVO.	31 ottobre
L. 323,030.54	Numerario in cassa	L. 283,112.03
» 7,053,850.21	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,914,550.38
» 13,940.68	Effetti in protesto e sofferenza	» 23,308.85
» 2,956,447 60	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,000,759.45
» 3,963,003.75	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 3,334,045.41; applicati alla riserva » 422,881.75 }	» 3,756,927.16
» 1,774,307.—	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,752,734.40
» 1,309,699.13	Detti con banche e corrispondenti	» 1,537,760.87
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,649,470.20	Depositi { » antecipazioni	» 5,677,285.50
» 4,375,700.18	Depositi { liberi a custodia	» 4,124,700.18
» 58,672.47	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 74,264.04
L. 27,741,121.76		L. 27,408,402.86

30 settembre	PASSIVO.	31 ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,157,669.45	Conti correnti fruttiferi	» 2,141,904.92
» 7,210,891.18	Depositi a risparmio	» 7,175,960.34
» 6,371,099.23	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,268,328.10
» 3,400.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,400.82
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,649,470.20	Depositanti { » antecipazioni	» 5,677,285.50
» 4,375,700.18	Depositanti { liberi a custodia	» 4,124,700.18
» 258,946.70	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi del I semestre	» 302,879.—
L. 27,741,121.76		L. 27,408,402.86

Udine, 7 novembre 1905

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } **4 1/2 - 5 1/2 %**

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1905	L. 2,157,669.45	
Depositi ricevuti in ottobre	» 766,130.26	
	L. 2,923,799.71	
Rimborsi fatti in ottobre	» 781,894.79	
Esistenti al 31 ottobre 1905		L. 2,141,904.92

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1905	L. 7,210,891.18	
Depositi ricevuti in ottobre	» 366,697.57	
	L. 7,577,588.75	
Rimborsi fatti in ottobre	» 401,628.41	
Esistenti al 31 ottobre 1905.		L. 7,175,960.34
Totale		L. 9,317,865.26

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.